

RIFLESSIONI SULLA GIORNATA del 25 aprile CLASSE 3E

In questa giornata di festa nazionale, si rende omaggio ai partigiani, che contribuirono alla Liberazione del nostro Paese dal regime nazi- fascista. I partigiani non erano eroi o militari, erano persone del popolo, contadini, commercianti, insomma persone come noi, che hanno sacrificato la loro vita per donare ai loro figli e ANCHE A NOI, una vita LIBERA.

Per questo, secondo me, dobbiamo essere fieri di questa festa e da essa trarne degli insegnamenti: non mollare mai, non scoraggiarsi alle prime difficoltà; nonostante non sia sempre facile, dobbiamo comunque cercare di non arrenderci davanti ad un ostacolo. Un altro insegnamento che ci dà è che con la guerra non si risolve niente; proprio per questo noi giovani di oggi, soprattutto, dobbiamo imparare a collaborare per vivere sempre in pace e libertà. *Alessia*

Tra le testimonianze tratte dal libro “ *Io sono l’Ultimo*”(Lettere di partigiani italiani), mi ha colpito leggere che chi scriveva sarebbe morto per essersi impegnato a ottenere quei diritti che per noi oggi sono normali e che fanno parte del nostro modo di vivere.

Le generazioni che sono nate dopo di loro devono ringraziare i Partigiani, perché per merito loro siamo un popolo libero. *Matteo*

Giada ha approfondito la biografia di Giacomina Castagnetti che nel 1943 entra nella Resistenza, nei gruppi di difesa della donna, e ci rimane fino alla Liberazione; nel dopoguerra, dal 1949 al 1953, Giacomina diventa funzionaria dell’ UDI (Unione Donne Italiane).

Grazie a donne come Giacomina, *dice Giada*, che ha dato un contributo in prima persona nella lotta contro la dittatura, sono stati riconosciuti parità di diritti alle donne, diritti che sono stati scritti nella nostra Costituzione; oggi le donne oltre a essere madri, possono avere dei ruoli di lavoro importanti e anche in politica sono libere di sostenere il loro pensiero.... Per me lei

rappresenta una figura significativa e cercherò di onorare il suo impegno nel mio futuro.

Ricordare la giornata del 25 Aprile è il minimo che possiamo fare per ringraziare i partigiani. Senza di loro non potremmo oggi conoscere e rispettare molti valori importanti e, quindi, vivere nella libertà. Il 25 Aprile è un momento di riflessione su quanto noi siamo fortunati rispetto a molti altri Paesi nel mondo. *Sohaib*

“Non voglio che sia pubblicato il mio vero nome. Non sono un eroe, ma una persona semplice che ha fatto il suo dovere. Come tanti altri. Ma alla fine dei nostri racconti abbiamo lasciato tanto ai giovani. Che ne siano degni.” ci dice Fiamma

I partigiani erano uomini comuni “col senso della Patria” per la quale hanno sacrificato la loro stessa vita e, come dicono le parole di Fiamma, spesso hanno voluto restare anonimi, anche se quello che hanno fatto non verrà mai dimenticato. Molti “nonni/ bisnonni” ci hanno raccontato episodi vissuti in prima persona durante la Resistenza, senza mai ostentare le loro azioni, noi studiamo a scuola il periodo storico della Seconda Guerra Mondiale nel quale inserire tali vicende e per noi restano e resteranno sempre dei grandi eroi. Tenendo bene impresso quello che ci hanno lasciato, tocca principalmente a noi giovani, oggi, continuare a mantenere vivo il valore del nostro Paese, ma soprattutto la nostra libertà, quella per la quale loro hanno lottato tanto. *Simone*

Dopo aver letto i brani proposti, quello che mi ha colpito di più è stato quello di Nello Quartieri, comandante italiano del battaglione Guido Picelli che ha combattuto nella Resistenza per la liberazione dell'Italia. Queste poche righe mi hanno fatto riflettere sull'importanza di vivere per qualcosa e non fuggire davanti alle difficoltà e ai problemi. I partigiani, pur sapendo che, molto probabilmente, sarebbero morti hanno combattuto in modo eroico e valoroso per la Nazione e per la libertà.

Credo che la vita vada vissuta non nascondendosi, proprio come dice Quartieri, “*non come un’anima spenta*” ma combattendo fino all’ultimo per i propri ideali non facendosi schiacciare dalle idee che non condividiamo.

Queste persone sono veri e propri eroi che hanno combattuto per offrire a tutti noi la pace in un Paese dove ora ognuno può esprimersi liberamente senza essere oppresso.

Il 25 Aprile è una data simbolica, ma che ci fa ricordare un giorno molto importante quando l’Italia ha riavuto il valore forse più importante di tutti: la libertà. ***Emma***

“Mario Bisi (detto “Franco”) - commerciante. Partigiano, II Divisione Modena.

Quella lotta fu il mezzo per guadagnarci il futuro. Combattere fu una scelta di vita : o la ribellione o rimanere schiacciati”.

Questa è la testimonianza di *Mario Bisi*, un partigiano nato nel 1919, appartenente alla II divisione di Modena, che partecipò alla RESISTENZA. Studiando il periodo della Seconda Guerra Mondiale, quando l’Italia era sottomessa al regime fascista, mi sono reso conto che gli uomini come Bisi, detto Franco in battaglia, hanno lottato spinti da ideali di libertà, di progresso e di pace..

Per questi uomini era meglio rischiare di morire, che essere schiacciati dalla dittatura.

In quegli anni di miseria e oppressione, la solidarietà e l’unione delle persone ha consentito di resistere e vincere.

Infatti il 25 aprile del 1945 l’Italia, grazie alla resistenza partigiana e alle truppe alleate straniere, venne liberata dalla dittatura e dall’occupazione nazista ed iniziò una nuova storia di democrazia e libertà.

Oggi ho finalmente capito perché il 25 aprile di ogni anno è un giorno di festa dove tutti abbiamo il dovere di ricordare chi ha perso la vita per una giusta causa: la libertà. ***Mattia***

Tra le testimonianze raccolte nel libro, quella che mi ha colpito di più è la lettera di *Mario Bisi* che scrisse che la lotta era un mezzo per guadagnarsi la libertà, era una scelta di vita perché, o ci si ribellava e si combatteva per essere liberi, o si rimaneva schiacciati dal regime fascista.

Quindi, chi combatteva lo faceva perché sognava un futuro migliore, rispetto a quello che stava vivendo, per sé e per tutti noi. ***Pietro***

In occasione della giornata della Liberazione ho scelto di analizzare una frase scritta da *Nello Quartieri* (detto "Italiano"), era un militare che divenne Partigiano nella Brigata Picelli, La Spezia.

La sua frase è: "*La mia vicenda umana sta per terminare. (...).*"

L'importante è stato vivere per qualcosa, non come un'anima spenta."

Con questa frase il partigiano, secondo me, vuole dire che lui stesso è a conoscenza che la vita del partigiano non è per niente facile e che potrebbe essere scoperto e ucciso da un momento all'altro. Difatti i partigiani rischiavano ogni giorno la vita, mi metto nei panni di un padre o di un figlio che ha in più anche il timore che qualcuno possa fare del male alla propria famiglia.

Il partigiano però esprime anche la consapevolezza del valore delle sue azioni: infatti scrive che la cosa più importante è vivere secondo degli ideali, una filosofia che dia senso alla nostra esistenza. ***Clarissa***

I brani tratti dal libro "Io sono l'ultimo" ci permettono di riflettere sul valore importante della libertà. A me personalmente hanno molto colpito. La lettera di *Nello Quartieri* parla della consapevolezza di aver fatto qualcosa di speciale; quella di *Emo Ghirelli* viene dedicata ad un bambino di 4 anni (pronipote del partigiano) con il pensiero che quello che lui ha fatto sia servito per consegnare a lui e a tutti noi un Paese in pace; *Mario Bisi* ci dice che i partigiani hanno combattuto per non rimanere "schiacciati" e per far sì che noi oggi si possa essere liberi di dire il nostro pensiero; *Fiamma* scrive, senza rivelarci il suo nome, perché non vuole proclamarsi "eroe", pensa di aver fatto solo il suo dovere e che noi oggi dobbiamo difendere ed essere degni di quanto è stato raggiunto; la lettera

di Giacomina Castagnetti ci ricorda le radici della Nostra Costituzione. Le loro parole sono molto importanti...occorre ricordarle per impegnarci ogni giorno nel mantenere ciò che loro ci hanno dato! *Alessio*